

Il polo degli archivi umbri: storia del progetto

Emilia Adele Groppo

CILEA, Segrate

Abstract

Il CILEA, per la Regione Umbria, ha creato, con la collaborazione della società Hyperborea, un polo informativo, che rende fruibile su web il patrimonio storico archivistico dell'intera regione.

CILEA, in collaboration with Hyperborea s.c., has created for Regione Umbria a digital archive, which makes available on the web the historical archives of the whole Region.

Keywords: Automazione archivi, EAD, Sesamo.

Introduzione

Nel 2006 la regione Umbria decide di promuovere la nascita di un Polo Informativo degli Archivi regionali per avvicinare gli archivi umbri ai cittadini.

Lo scopo è quello di rendere facilmente fruibile, attraverso il portale istituzionale della Regione Umbria per il Turismo, Ambiente e Cultura [1], il patrimonio di risorse documentarie che un attento lavoro di riordinamento ha reso disponibili.

Rispetto ad altre Regioni infatti l'Umbria dispone di un numero consistente di risorse documentarie correttamente e minuziosamente schedate.

Alla base del progetto, successivamente chiamato "DOC", c'è la convinzione che la facilità di accesso alle fonti archivistiche sia un contributo reale alle opportunità di conoscenza del cittadino del proprio patrimonio culturale.

Mentre l'Anagrafe Archivi Storici consente esclusivamente l'individuazione degli Archivi e la loro localizzazione, ".DOC" permette di visualizzare anche i loro contenuti attraverso gli inventari e altri strumenti di corredo.

I modelli di acquisizione e restituzione dei diversi strumenti di corredo esistenti fanno riferimento allo standard EAD (Encoded Archival Description) esplicitamente finalizzato alla conservazione, all'uso e alla restituzione di strumenti di corredo archivistici.

Utilizzare il modello EAD significa allinearsi agli standard nazionali e internazionali

in materia di restituzione degli strumenti di corredo e garantire la conservazione nel tempo delle risorse rendendole agevolmente accessibili nel contesto telematico.

Il punto di arrivo di questa complessa elaborazione archivistica e tecnologica è un canale fruibile all'interno del portale regionale [1], collegandosi al quale gli utenti potranno avere accesso in maniera diretta agli inventari che descrivono i fondi archivistici conservati negli Istituti umbri.

Se si vuole esplorare la realizzazione del progetto basta accedere al sito [2].

Breve storia del progetto

Il progetto pone le sue radici in una consolidata collaborazione tra CILEA e Regione Umbra nel mondo delle biblioteche.

Da tempo il CILEA affianca l'amministrazione pubblica umbra nella gestione del polo SBN UM1 e nella formazione dei bibliotecari locali.

Il polo informativo è nato da una idea innovativa della responsabile del Servizio Musei e Beni Culturali, dott.ssa Maria Vittoria Rogari, di riproporre nel mondo degli archivi modelli di fruizione già adottati e consolidati nel mondo delle biblioteche.



Fig. 1 - Portale del progetto "DOC"

L'amministrazione umbra aveva da tempo finanziato l'inventariazione dei materiali archivistici e possedeva una serie consistente di basi di dati descrittive degli archivi storici del territorio. L'applicativo adottato era stato SESAMO. Il software Sesamo, realizzato da Archidata, è stato progettato negli anni '90 per la Regione Lombardia, e da allora da questa distribuito gratuitamente. Il software, noto e diffuso a livello nazionale, adottato per la produzione d'inventari d'archivi storici, è giunto alla sua quarta versione.

La versione attualmente distribuita non segue ancora gli standard internazionali né fornisce strumenti di export o conversione verso questi.

All'amministrazione umbra, pur avendo speso molte risorse economiche pubbliche,

rimanevano solo delle basi dati informative visibili su personal computer. Al contrario le biblioteche potevano mostrare e fruire i propri sforzi catalografici attraverso gli OPAC. Perché quindi non costruire un OPAC anche per le informazioni archivistiche?

Al CILEA è stata chiesta di trovare risposte per questa esigenza. La realizzazione del progetto prende forma attraverso una serie di incontri organizzati dalla Regione.

Il CILEA propone infatti un gruppo di lavoro con i responsabili dei fondi archivistici locali in modo mettere a confronto competenze tecnologiche e conoscenze archivistiche al fine di maturare finalità, obiettivi e desiderata degli attori locali.

La discussione si focalizza sui temi che sono poi diventati le finalità del progetto:

1. pubblicare sul web gli inventari disponibili;
2. garantire la massima fruibilità degli inventari;
3. garantire l'interoperabilità e la complementarietà con altri sistemi nazionali particolare riferimento a SIAS/ SIUSA.

Il CILEA a sua volta propone due obiettivi principali da perseguire:

1. svincolare i dati dal software di produzione in modo da evitare dipendenze da applicativi proprietari;
2. garantire la conservazione nel tempo delle banche dati.

Il gruppo di lavoro approfondisce l'analisi della disponibilità degli standard italiani ed internazionali, la ricerca e lo studio di applicativi open-source e commerciali che si basano sugli standard, la compatibilità con i sistemi nazionali ed il recupero delle informazioni già in formato digitale.

Il CILEA individua nella società Hyperborea, un partner per lo sviluppo del portale di fruizione. La società infatti ha maturato valide esperienze sugli standard descrittivi archivistici producendo e distribuendo con successo un prodotto commerciale, Arianna, per la descrizione archivistica che si basa sullo standard internazionale EAD.

Con quest'ultima si analizzano le possibili soluzioni tecnologiche a partire dalle esigenze funzionali dal portale Umbria2000.

Dal confronto emerge una fase sperimentale che vede l'analisi dello standard EAD per la fruizione on-line.

Il CILEA in collaborazione con la società Hyperborea propone un piano di lavoro ed un modello organizzativo.

In particolare propone, date le dimensioni del progetto e la criticità costituita dall'interazione con i numerosi soggetti istituzionali titolari del patrimonio informativo da rendere fruibile, l'individuazione di un Responsabile Scientifico di Progetto, referente della Regione, riconosciuto dai vari enti interessati, che svolga l'attività di coordinamento e di relazione con le Soprintendenze e gli Archivi di Stato coinvolti nel progetto.

Al Responsabile Scientifico, prof. Federico Vallacchi, dell'Università di Macerata, viene quindi affidato il compito di validare il documento di definizione della mappatura da Sesamo a XML/EAD, i risultati delle conversioni, di monitorare dal punto di vista scien-

tifico la realizzazione oltre che di interfacciarsi con le istituzioni coinvolte nel progetto.

A livello operativo si individuano una serie di fasi che qui di seguito elenchiamo in breve.

Individuazione delle risorse descrittive (inventari, banche dati) relative agli Archivi umbri.

Analisi e definizione dei modelli di mappatura, con particolare riferimento alle banche dati prodotte con il software Sesamo.

Realizzazione del software che, sulla base della mappatura, trasformi banche dati in formato Sesamo in file EAD, utilizzando quindi lo standard di riferimento a livello internazionale per generare file XML.

Realizzazione di un Web Service per la pubblicazione e accesso alle informazioni attraverso Internet.

Oltre al portale, visibile all'indirizzo già segnalato e alla pubblicazione degli inventari storici umbri, il progetto ha prodotto anche un documento di proposta di mappatura tra Sesamo ed EAD, ed un applicativo chiamato PIAULoader.

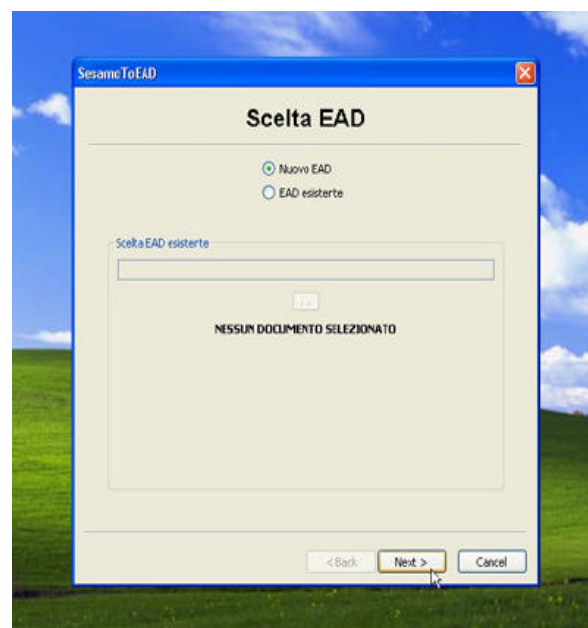


Fig. 2 - Interfaccia del prodotto PIAULoader

Si tratta di una procedura guidata per la conversione di una base dati dal formato .ses al formato XML EAD che permette sia di creare un nuovo file XML che di incrementare un EAD esistente.

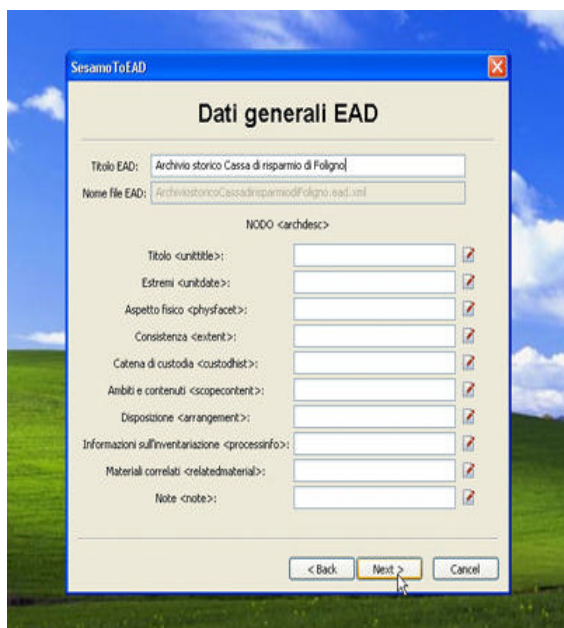


Fig. 3 - Interfaccia del prodotto PIAULoader

L'applicativo permette quindi di inserire il titolo che si vuole attribuire allo schema EAD che si sta creando, oltre che di specificare, se necessario, gli attributi del nodo <archdesc>.

Sulle problematiche relative alle scelte di mappatura si veda l'articolo ".DOC Polo informativo archivi umbri", di F. Valacchi in questo Bollettino [3].

La felice conclusione di questo progetto, presentato a Perugia il 20 febbraio 2008 in una giornata di studio, ha visto un proficuo confronto sugli standard descrittivi archivistici e le evoluzioni previste dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali a seguito dell'illustrazione dei risultati ottenuti.

Il successo del progetto ha quindi spinto l'Amministrazione ad immaginarsi un'evoluzione dello stesso che veda sia la fruizione degli inventari che la fruizione del digitale.

Bibliografia

- [1] URL: www.regioneumbria.eu
- [2] URL: www.piau.regioneumbria.eu
- [3] F. Vallacchi, ".DOC Polo informativo archivi umbri", Bollettino del CILEA n. 111 Giugno 2008 pag. 26-33.